



UISP
sportpertutti

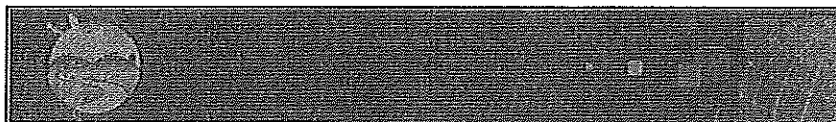
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 giugno 2013

ARGOMENTI:

- Xenofobia nel calcio: "Introdurre la responsabilità sociale"
- Fisco in aiuto degli sportivi dilettanti
- Roma, per tre giorni invasa dalle bici della Critical Mass
- Centri estivi e disabilità: dal volontariato una risposta fondamentale
- "Il «sociale» nel calcio è inutile chiacchiericcio"
- Insulti alla Kyenge, Borghezio espulso dall'Eurogruppo
- Giro, dopato un altro "eroe"
- Campionato primavera: 1.500 euro di multa per la Juve per cori razzisti
- Malagò: "Sochi 2014 vada anche sulla Rai"
- Servizio Civile, la richiesta al governo: "almeno 30.000 volontari"
- Uisp sul territorio: in Toscana, protocollo con Regione e Federtrek per attività motoria e accessibile a tutti



RAZZISMO

16.01 - 03/06/2013

Xenofobia nello sport, "introdurre la responsabilità sociale"



Il fondatore, Fausto Viviani: "Introduciamo la responsabilità sociale per le società sportive, e facciamo in modo che certifichino quanto fatto in solidarietà e promozione etica all'interno di un vero e proprio bilancio sociale"

BOLOGNA – Responsabilità sociale per le società sportive, ovvero l'introduzione di temi etici all'interno della strategia di impresa. Ecco l'ultima idea di Fausto Viviani, fondatore del gruppo "W il calcio" e tra i promotori di diverse iniziative contro il razzismo e la xenofobia negli stadi. "Perché non si adeguano al resto del mondo dell'impresa - spiega Viviani - e non certificano nel proprio bilancio anche ciò che è stato fatto in tema di solidarietà e promozione etica?". Una sorta di bilancio sociale, grazie al quale nei libri contabili non risultino solo le entrate e le uscite economiche, ma anche il numero e il valore delle iniziative solidali. Un modo per "rendere chiare le priorità delle dirigenze e delle società, le quali potrebbero anche dotarsi di un codice etico preciso, con cui sostenere valori chiari", continua Viviani.

Il gruppo "W il calcio", ha promosso le iniziative in ricordo di Arpad Weisz, allenatore di Inter e Bologna prima della II Guerra mondiale, espulso dall'Italia nel '38 in quanto ebreo, in seguito all'istituzione delle leggi razziali fasciste, e deportato dai nazisti durante l'occupazione dei Paesi Bassi, dove si era rifugiato con la famiglia prima di morire ad Auschwitz nel '44. Proprio in ricordo a Weisz a settembre si svolgerà la prima edizione della "Coppa Weisz", che vedrà la partecipazione delle squadre giovanili di Inter, Bologna, Milan e Brera. "Manca ancora l'ok definitivo della Federazione gioco calcio - spiega Viviani - ma è già stato tutto deciso, anche l'ordine delle partite: le due semifinali saranno Inter-Brera e Milan-Bologna, e le vincitrici si sfideranno in finale". All'organizzazione della Coppa Weisz hanno partecipato, oltre alle 4 società sportive, anche il Comune di Milano e quello di Bologna. Proprio sotto le Due Torri, inoltre, il Bologna calcio (Bfc) promuove da tempo incontri tra i giocatori della società e bambini e ragazzi all'interno delle scuole. Quest'anno il progetto "Il Bfc torna a scuola", ha portato oltre 20 tesserati rossoblu in 19 elementari del territorio provinciale. "E' importante che siano direttamente i calciatori a parlare con i ragazzi - racconta Carlo Caliceti del Bfc - perché per i bambini sono veri e propri modelli da seguire". Durante questi incontri "si è parlato spesso di razzismo e di integrazione culturale e, nonostante i bambini siano ancora piccoli, sono proprio loro a fare questo tipo di domande". (giovanni baiano)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Approfondimenti

NOTIZIARIO

[31/05/2013] **Violenza e razzismo negli stadi, Kyenge: "Lavorare a livello culturale"**

[31/05/2013] **Aspettando Fifa e Uefa, crescono in Italia i fenomeni di razzismo nel calcio**

[31/05/2013] **Figc e Unar insieme in campo contro il razzismo. Idem: "Bene la collaborazione"**

UTENTE

i.maioresella@ulsp.it

[» Verifica il tuo abbonamento](#)

[» MyRedattore](#)

[» Esci](#)

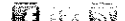
CERCA

[in tutto il sito](#)

[nel notiziario](#)

[» Ricerca avanzata in archivio](#)

Seguici su



Multimedia

Video
L'Isola, la comune hippie di Sasso Marconi rivive in un documentario

Video
Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Selwa una nuova vita in Turchia

Audio
Un Cie a Palazzo San Gervasio? "Assurdo, non riaprirà"

Video
Parla con gli alberti: anteprima italiana per il film contro la prostituzione minorile

Photogallery
Quando le favole sostengono la ricerca contro il cancro

L'eccezione. Il conteggio del reddito

Fisco in aiuto degli sportivi dilettanti

Salvina Morina
Tonino Morina

Il Fisco agevola lo sport dilettantistico e può anche capitare che una persona, esercitante attività sportiva, con un reddito complessivo di 30mila euro, possa essere fiscalmente a carico del coniuge o del familiare. Ciò per la ragione che gli sportivi, che percepiscono compensi per l'attività sportiva dilettantistica, beneficiano di particolari agevolazioni che permettono di essere considerati fiscalmente a carico, anche per importi superiori al limite di legge di 2.840,51 euro. In pratica, lo sportivo dilettante, che percepisce compensi per l'attività sportiva fino a 28.158,28 euro, può essere fiscalmente a ca-

rico se il suo reddito complessivo, compreso altri redditi, non supera il limite di 30.998,79 euro (28.158,28 più il limite di 2.840,51 euro). È infatti stabilito che i compensi percepiti per l'attività sportiva dilettantistica, fino a 7.500 euro, erogati da una società regolarmente riconosciuta non costituiscono reddito. Sugli ulteriori 20.658,28 euro, è operata una ritenuta di imposta (con aliquo-

IL BILANCIO

I tesserati sono considerati fiscalmente a carico fino a 30.998,79 euro. Per gli altri il limite è di 2.840,51 euro

ta del 23%); sulle somme eccedenti, è operata una ritenuta a titolo d'acconto (con aliquota del 23%). È inoltre disposto che la parte dell'imponibile soggetta a ritenuta a titolo d'imposta, cioè sui 20.658,28 euro eccedenti i 7.500 euro, concorre alla formazione del reddito complessivo ai soli fini della determinazione delle aliquote per scaglioni di reddito.

Una conferma in questo senso è nelle istruzioni del modello 730/2013, nel punto in cui è la stessa agenzia dell'Entrate ad affermare che «La parte dell'imponibile assoggettata a ritenuta a titolo d'imposta» cioè i 20.658,28 euro eccedenti i 7.500 euro esenti da ogni tassazione «concorre alla formazione del

reddito complessivo ai soli fini della determinazione delle aliquote per scaglioni di reddito». È inoltre esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi il contribuente che possiede esclusivamente redditi derivanti da compensi per attività sportive dilettantistiche per importi uguali o inferiori a 28.158,28 euro, fermo restando che, come si è detto, dopo i 7.500 è prevista una ritenuta d'imposta. Al riguardo, si fa presente che il limite di reddito per considerare il familiare a carico, pari a 2.840,51 euro, è rimasto lo stesso dal 1994, cioè da più di 18 anni. Da allora, è stata adeguata solo la valuta, i vecchi 5,5 milioni di lire sono diventati 2.840,51 euro. Nonostante gli interventi degli ultimi an-

ni, alcuni importi molto sensibili (per le persone fisiche, ma anche per l'erario) sono passati in-denni. Per il Fisco, al superamento della soglia di 236,71 euro per ogni mese (pari a 2.840,51 euro annui), il familiare non è più meritevole di essere a carico. Quindi, rimane a tutt'oggi valido che le persone che nel 2012 hanno posseduto un reddito complessivo superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili, non possono essere considerate fiscalmente a carico, ferme restando alcune eccezioni, quale quella per gli sportivi dilettanti che, come si è detto, possono essere a carico, a condizione che il reddito complessivo non superi l'importo di 30.998,79 euro.

Al riguardo, si ricorda che il superamento del limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico fa perdere le detrazioni per l'intero anno.

Da piazza Venezia alla Colombo nel fine settimana sono stati protagonisti

Gli ingorghi della «Ciemmona»

Così i ciclisti bloccano la città in nome del traffico ecologico

Tre giorni di raduni per festeggiare i dieci anni

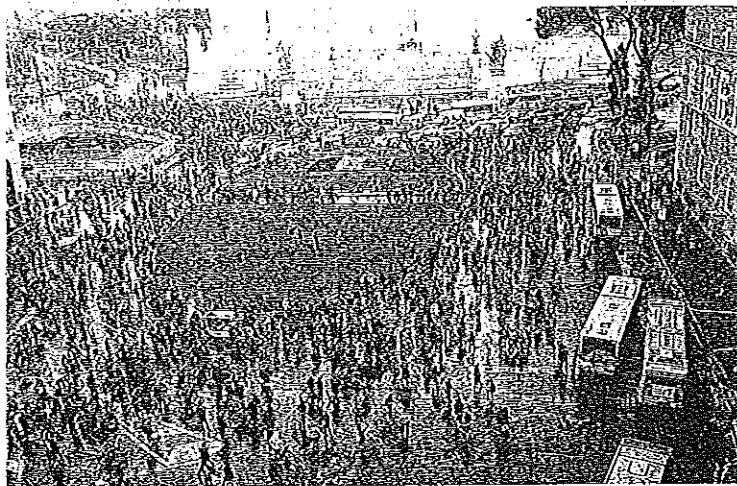
La scheda

Ciemmona deriva dalle iniziali di «Critical Mass». La prima ebbe luogo a San Francisco nel settembre del 1992 e vi parteciparono 48 ciclisti. In Italia

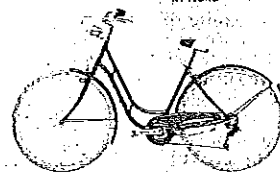
Non si sa quanti ciclisti hanno pedalato per Roma lo scorso fine settimana. Ma l'intera città si è misurata con una folla di bici, migliaia e migliaia, che pedalava compatta. Critical mass, ovvero massa di bikers urbani che percorrono insieme itinerari non stabiliti, ha festeggiato lo scorso sabato 1 giugno i suoi primi dieci anni romani. In realtà la bicicletta è iniziata il giorno precedente, visto che gli aderenti all'evento collettivo si incontrano da dieci anni in punto della Capitale e da lì pedalano senza meta, «in genere ci si vede a piazza Vittorio e da lì la testa del gruppo parte scegliendo l'itinerario lì per lì», spiega uno di loro.

Ma questa volta era un appuntamento internazionale, «raduno intergalattico di biciclette che noi a Roma abbiamo chiamato Ciemmona, ovvero per il diminutivo Cm con cui normalmente definiamo l'evento è stato usato un superlativo, visto che quest'anno sarebbero arrivati ciclisti da tutt'Europa», racconta Alessandra una delle partecipanti alla bicicletta collettiva. È stata una festa certo, ma anche un problema per gli automobilisti che sono rimasti imbottigliati nel mare di ruote.

«Io sono uno dei tanti che pedala nella massa critica da anni - racconta Fabio Malerba - perché condivido profondamente le linee guida di questo movimento, il cui obiettivo principale, ma non unico, è far comprendere che in città in strada si deve anche fare spazio alle biciclette. Un altro messaggio importante è far capire che la strada è anche un luogo dove crea-



Il raduno di sabato sera che ha bloccato per un'ora piazza Venezia



gli automobilisti. Non litighiamo. Rispondiamo sempre in modo gentile anche se sono arroganti e maleducati verso di noi».

Diversa è l'esperienza di Lorenzo A., insegnante di aikido, che venerdì sera sulla Casilina si è trovato bloccato tra le bici ed è stato aggredito, preso a pugni da un gruppo di ciclisti. «Premetto che sono ecologista, vado in bici e prendo l'auto, una Ka, solo quando serve - spiega - ma quello che mi è successo è la dimostrazione che qualsiasi movimento, anche il migliore, deve avere regole. Io quando mi sono trovato tra le bici, ho spento il motore, ma alcuni senza motivo hanno preso la macchina a calci, rotto lo specchietto e quando sono sceso per chiedere spiegazioni mi hanno tirato un pugno».

Maria Rosaria Spadacino

fu Milano la prima città in cui si svolse un evento simile nel febbraio del 2002. Roma ne prese esempio e dopo qualche mese circa 50 ciclisti occuparono le strade della Capitale. Oggi quando si muovono per la città i ciclisti sono diverse centinaia. Lo scopo è mobilitare contro l'uso dell'auto

Favorevole



Vado in bici con Cm da cinque anni, condivido profondamente l'idea che in città si deve fare spazio anche alle biciclette

re relazioni e la bici aiuta. Il nostro è un movimento orizzontale, non ha leader e non ha regole, se non quella del rispetto di tutti».

L'evento ha ovviamente una natura sociale e aggregativa, non ci sono comportamenti particolari da tenere, ma sulle linee guida del sito c'è scritto in neretto che bisogna «essere sempre gentili e sorridenti con

Contrario



Ogni movimento, anche il migliore, deve avere delle regole. Io sono stato aggredito senza alcun motivo

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CENTRI ESTIVI E DISABILITÀ: DA VOLONTARIATO RISPOSTA FONDAMENTALE

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 31 mag. - Comuni, parrocchie, associazioni: sono questi i principali promotori e gestori dei centri estivi a cui si rivolge un gran numero di famiglie con bambini o ragazzi, all'indomani della chiusura delle scuole.

Quella del "tempo estivo" rappresenta infatti una grande preoccupazione per i genitori che lavorano: una preoccupazione ancora più grande per chi ha un figlio con disabilità. Le possibilità, in teoria, sono tante: dal centro estivo comunale, dai costi contenuti, al centro privato, fino ad arrivare ai centri specializzati per le disabilità. Nella pratica, però, non tutte queste possibilità sono realmente percorribili.

Iniziamo con i centri estivi "speciali", riservati ai ragazzi disabili: si tratta per lo più di esperienze che nascono dalle costole di centri diurni attivi durante l'anno e spesso rivolte anche a ragazzi disabili adulti. È questa, infatti, la "fascia critica" della disabilità: dopo i 14 anni, ma ancor più a partire dai 18, si riducono o spariscono i servizi rivolti ai ragazzi disabili. Non fanno eccezione i centri estivi. Una lacuna quindi colmata, in alcuni casi, dai centri diurni "aperti d'estate", che accolgono i ragazzi anche durante il periodo di chiusura delle scuole.

Per quanto riguarda i centri estivi gestiti da parrocchie o associazioni (e in alcuni casi sostenuti da un finanziamento comunale), l'esperienza delle famiglie dei ragazzi disabili è generalmente positiva, come testimoniano diverse mamme. Non altrettanto può dirsi dei centri comunali, dove la situazione è molto disomogenea: alcuni comuni prevedono, nel bando di assegnazione del servizio, come requisito fondamentale la capacità di accogliere, con personale specializzato, i ragazzi con disabilità; in altri comuni, invece, questo riferimento non è contenuto nel bando e la questione dell'accoglienza della disabilità è quindi lasciata alla discrezione dell'associazione che si aggiudica il servizio. Di conseguenza, molti centri estivi comunali non sono di fatto preparati per accogliere bambini con disabilità: si arriva, in alcuni casi, ad escludere esplicitamente i bambini disabili.

All'interno di questo scenario, si inserisce naturalmente il problema dei costi: in un periodo di crisi economica, le famiglie con ragazzi disabili difficilmente hanno la possibilità di sostenere una spesa "straordinaria" per la gestione del tempo dei figli. Una spesa che oscilla tra i 20 euro, o anche meno, chiesti dai centri estivi comunali (qui il costo è generalmente modulato sul reddito della famiglia e, in alcuni casi, il servizio è fornito gratuitamente), ai 150-160 euro settimanali di alcuni centri estivi privati o "speciali". Così, alcuni giorni fa, l'Anffas di Modica ha diffuso un appello, in cui denuncia la situazione: "Non riusciamo a reperire fondi per un progetto estivo per ragazzi disabili gravi e gravissimi", un progetto nuovo e fondamentale, spiega l'associazione, perché "quando finisce la scuola, le famiglie non sanno dove mandare i loro figli". Nessuno però, né tra le aziende né tra le istituzioni, sembra essere in grado di sostenere il progetto dell'associazione: "Il nostro appello - conclude l'Anffas - è quello aiutarci, non solo a livello economico ma anche umano, facendo del volontariato". È una forza, quella del volontariato, sui cui come vedremo si reggono alcune delle esperienze positive raccontate dalle famiglie.

Fonte: redattore sociale (Wel/ Dire)

Insulta Kyenge Borghesio espulso da eurogruppo

CATERINA LUPI
ROMA

I suoi insulti razzisti alla ministra Cecilia Kyenge non sono passati. L'eurodeputato della Lega Nord Mario Borghesio è stato espulso ufficialmente dal gruppo Eld (Europa per la libertà e la democrazia) del Parlamento europeo. Una larga maggioranza all'interno del gruppo si è espressa in favore del provvedimento - come ha fatto sapere in una nota il partito euroscettico britannico, Ukip - a causa delle sue dichiarazioni razziste contro la ministra italiana per l'immigrazione, pronunciate il mese scorso durante la trasmissione *La zanzara* su Radio 24.

Borghesio era già stato sospeso dall'Eld all'ultima riunione di gruppo a Strasburgo, il 22 maggio scorso e la decisione di ieri era già attesa. «Questo è un governo del bongha bongha, vogliono cambiare la legge sulla cittadinanza con lo ius soli e la Kyenge ci vuole imporre le sue tradizioni tribali, quelle del Congo», aveva detto l'eurodeputato della Lega, aggiungendo che «gli africani sono africani, appartengono a un'etnia molto diversa dalla nostra. Diciamo che io ho un pregiudizio favorevole ai mitteleuropei. Kyenge fa il medico, gli abbiamo dato un posto in una Asl che è stato tolto a qualche medico italiano». Il leader dell'Ukip e co-presidente del gruppo, Nigel Farage, che aveva già annunciato di essere pronto ad andarsene con tutto il suo partito dall'Eld se Borghesio non fosse stato espulso «per le ripugnanti dichiarazioni rilasciate», ha affermato: «Abbiamo dato un segnale inequivocabile che i commenti di stampo razzista sono inaccettabili. L'Ukip si oppone a tutte le forme di razzismo e siamo soddisfatti che la questione sia stata risolta in via rapida e definitiva dai colleghi del gruppo Eld».

La decisione, presa con «una maggioranza superiore ai due terzi» all'interno del gruppo, è arrivata dopo un'intervista sul numero ora in edicola di Panorama, nella quale Borghesio ribadisce i concetti già espressi. Si definisce non razzista, ma «differenzialista», afferma di «preferire che la massa dei neri resti casa sua», sostiene che «il meticcio» è un «obbrobrio». Ma ora contesta l'espulsione: «I membri del mio gruppo mi conoscono, non ho mai nascosto i miei pensieri sull'immigrazione», e sostiene di essere stato espulso, in realtà, per aver «sollevato il problema della poca trasparenza della City di Londra: il partito di Farage è un'espressione politica degli interessi della City».

Intanto l'eurodeputato leghista Fiorello Provera, prende le distanze: le posizioni di Borghesio non sono quelle della Lega, dice. Ma Matteo Salvini, segretario della Lega lombarda, assicura: dalla Lega non lo cacceremo, ma certo «si può fare battaglia sull'immigrazione senza parlare di Ku Klux Klan o di meticcio».

pagina 14 | il manifesto

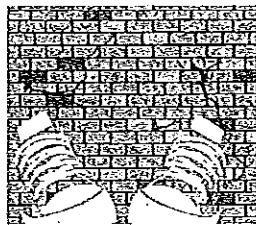


Sporting Club

Il «sociale» nel calcio è un inutile chiacchiericcio

Campionato concluso, è il periodo delle fantasiose menzogne ossia della campagna acquisti e vendite dei calciatori. Nei paesi anglosassoni generalmente gli artisti del pallone approfittano di questo scorcio di stagione per dare spazio al sociale, dalla iniziative di solidarietà (i calciatori della Premier League visitano ospedali e centri per bambini disabili) a quelle con le tifoserie. In Italia, paese culturalmente arretrato, almeno dal punto di vista sportivo, l'immagine più bella della settimana appena trascorsa è stata la presentazione delle squadre prima dell'amichevole tra le nazionali di Italia e SanMarino.

Tutti calciatori erano accompagnati da bambini, come di consueto, ma stavolta i piccoli erano di tutte le razze: cinesi, nigeriani, pachistani, russi, latino-americani (richiamando



Flaviano de Luca

quasi una campagna pubblicitaria famosa di una marca d'abbigliamento) a segnare la giornata per la lotta al razzismo, lanciata dalla nostra Federcalcio dopo il ripetersi di squallidi episodi a danni di calciatori «con la pelle nera» come intonava Ninò Ferrer. Peccato invece per le interviste da regime brezneviano nell'intervallo del match alla ministra Kyenge (che ha subito arnuolato come testimonial della tematica Balotelli e si è giustamente sottratta alle domande più banali) e al presidente Figc, Abete, col

consueto bla-bla sulle risposte inflessibili da dare ai cori offensivi e beceri (salvo poi orientare il giudice sportivo verso misure morbide per i grandi club e usare la mano pesante coi club piccoli).

Purtroppo il vecchiume dell'universo pallonaro italiano non è solo rappresentato da personaggi che stanno sulla scena da almeno 20 anni e si adoperano perché tutto evolva e nulla cambi ma, dispiace dirlo, anche da calciatori che si segnalano più per intemperanze e gestacci, dentro e fuori dal campo, che alimentano polemiche delle radio locali e, come massimo della vita normale, partecipano alle crociere coi supporter. Non c'è da tempo una testa pensante, attenta e disponibile, come Damiano Tommasi, oggi al vertice dell'Assocalciatori. Di strada da fare, purtroppo, ce n'è ancora parecchia.

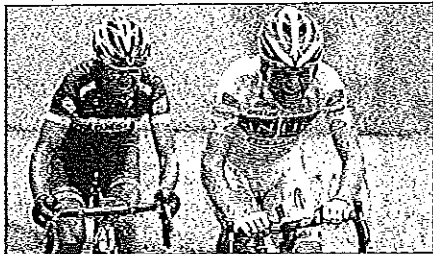
Giro, dopato un altro "eroe" "Mi dispiace, vi ho traditi"

Epo per Santambrogio, voci su nuovi casi

EUGENIO CAPODACQUA

Altro che ciclismo che cambia, altro che rinascita. Ancora un positivo al Giro d'Italia, il terzo dopo il francese Georges (eptaminolo, uno stimolante) e l'abruzzese Di Luca (epo). Anzi, il quarto se verrà confermata la positività di un russo ancora non meglio identificato. E questa volta la mannaia piomba di nuovo su una formazione, la Vini Fantini dell'ex Luca Scinto, già tartassata e scossa dal caso Di Luca. Mauro Santambrogio, 29enne comasco di Erba, il "fenomeno" emergente della stagione, risulta positivo al controllo della prima frazione a Napoli. Epo per il vincitore della mitica tappa dello Jafferau (9° in classifica generale), ovvero il solito devastante omone che aumenta la produzione di globuli rossi nel sangue e favorisce la prestazione.

La notizia raggiunge i responsabili della squadra, Scinto e Citracco, mentre in compagnia del medico sociale Tarsi sono a Roma davanti al procuratore antidoping federale Giovanni Grauso, proprio per ten-



LO STESSO TEAM
Prima dell'epo di Santambrogio (a destra, sul Jafferau davanti a Nibali), era stata scoperta durante il Giro quella di Danilo Di Luca (sopra), anche lui della Fantini Sette Italia

ne svizzera di colpo abbia ceduto un elemento come Santambrogio, un passato da vincente fra i dilettanti e fra gli atleti più stimati al servizio di Evans. Scinto giura di aver chiesto ed ottenuto ampie assicurazioni. «Tant'è che il nostro contratto, firmato a novembre, era al minimo sindacale; e il resto lo pagava la sua ex squadra». Ma quando si parla di doping nel ciclismo nes-

suno può garantire niente a nessuno.

Nel plotone galleggia ancora un folto gruppo di atleti, manager, ds e pratici condizionati dalle vecchie abitudini. Che vagano come tossici alla ricerca del prodotto o della pratica che non si becca. Ed ha un bello sbraitare, Scinto: «Ho sbagliato, mi sono fidato. Io ci metto la faccia, ci metto anche i soldi della fi-

deiusione, 150.000 euro, e questi mi tradiscono così... Sono una persona finita: lascio il ciclismo. Ma questa volta la pagheranno: chiederò i danni. Nel gruppo girava voce di un'epo che non si becca ai controlli».

Un dato che invita a riflettere. Perché, se è così, Santambrogio, immediatamente sospeso dall'Uci, potrebbe non essere l'ultimo caso.

«Era stato controllato pochi giorni prima del GP vinto a Larciano, il 27 aprile e poi anche il 28», spiega il medico Tarsi, «e tutto era ok». Dunque, solo la presunzione di farla franca con un prodotto ipoteticamente "introvabile" ne avrebbe consigliato l'uso. Invece questa volta le guardie sono state più svelte dei ladri e al laboratorio di Roma sono andati diritti a test mirati. Probabilmente il

clamore per il caso Di Luca ha inteso l'Uci ad una maggiore azione attorno alla squadra del "glo fluo". Il presidente federale Rocco è affranto. «Alcuni ciclisti non hanno capito e sperano ancora di farla franca a spese di tutti gli altri». E annuncia di voler tutelare il ciclismo anche sul fronte legale, ormai la frittata è fatta.

079000.220-6158

**Vinse sul Jafferau
Il ds Scinto piange:
"Il gruppo parlava
di un prodotto che
sfugge ai test!"**

tare di spiegare il caso Di Luca. Scinto è disperato. Si rende conto come sia difficile spiegare con due casi in pochi giorni che lui e la squadra non c'entrano nulla. Piange e impreca. «Chi mi può credere? Eppure per ben due volte ho chiesto a Mauro durante il Giro spiegazioni di voci sul suo conto. Mi ha risposto: solo invidiosi. Ora mi ha detto che gli dispiace di averci tradito». Poi, a mezza voce: «Mi hanno fregato, quelli della BMC mi avevano garantito che il corridore era a posto». È quanto meno singolare che la formazio-

Campionato Primavera

Cori razzisti, multa di 1.500 euro alla Juventus

ROMA — Multa di 1.500 euro alla Juventus per cori razzisti dei suoi tifosi contro gli avversari. Lo ha deciso il giudice sportivo analizzando la gara dei quarti di finale delle Final Eight del campionato primavera che ha visto la sconfitta e l'eliminazione dei bianconeri per 2-1 da parte del Chievo.

57

CORRIERE dello SPORT
STADIO

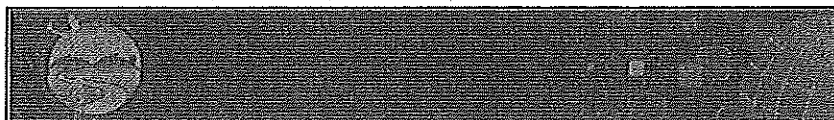
IN BREVE

Malagò: «Sochi 2014 vada anche sulla Rai»

ROMA - Si sono interrotte le trattative tra Sky e Rai per la cessione alla Tv di Stato dei secondi diritti (100 ore di dirette) per i Giochi invernali di Sochi 2014. Sul tema è intervenuto ieri il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Non posso immaginare che l'evento sportivo più importante del pianeta non venga trasmesso dal servizio pubblico. Spero che i vertici della Rai possano rivedere una decisione, ammesso che sia stata già presa, che rappresenterebbe un clamoroso precedente, ma sono sicuro che si troverà una soluzione positiva per tutti». La "Stampa" ha anticipato ieri che a trasmettere in chiaro i Giochi sarebbe il canale digitale Cielo.



con **DIRE**



SERVIZIO CIVILE

09:48 07/06/2013

[Indietro](#) [Stampa](#)

Servizio civile, "almeno 30 mila volontari l'anno": la richiesta al governo

Ieri l'incontro tra Sel e i rappresentanti di diverse organizzazioni. Marcon (Sel): "Il bando da 15 mila posti annunciato dalla ministra Idem è un atto dovuto, ma non sufficiente"

ROMA - "Questo Governo sta dimostrando di avere tra le sue priorità più le spese militari, che non quelle per il servizio civile e la cooperazione internazionale". E' quanto dice Giulio Marcon, deputato di Sel, al termine dell'incontro avuto ieri mattina dal suo gruppo parlamentare con i giovani e le realtà impegnate nel servizio civile e sui temi della difesa civile non armata e nonviolenta. Scopo dell'incontro, secondo quanto precisano i promotori, quello di "rilanciare l'attenzione del governo e del parlamento sul servizio civile nazionale, falcidiato dal taglio ai finanziamenti e ancora senza una riforma della legge a più di dieci anni dalla sua istituzione".

All'iniziativa erano presenti, insieme ai Rappresentanti nazionali dei giovani in servizio civile, anche i Presidenti della Cnsc (Conferenza nazionale enti di servizio civile), del Forum nazionale del servizio civile e dell'Associazione obiettori nonviolenti, alcuni esponenti del Tavolo Interventi civili di pace (ICP), del Cescv-Lazio e dell'Associazione Italiana Servizio Civile (AISEC), oltre allo stesso Marcon, alla collega di partito l'onorevole Ileana Piazzoni, e a Elettra Deiana, responsabile nazionale per Pace e Disarmo del Coordinamento nazionale di Sel. Su indicazioni dei partecipanti, i due parlamentari, che fanno parte anche del neocostituito "Intergruppo parlamentare sul Terzo Settore e Pace", hanno rilanciato l'opportunità di una mozione condivisa da rivolgere al governo, sottolineando come il bando da 15 mila posti annunciato per settembre dalla Ministra Josefa Idem venerdì scorso sia "un atto dovuto, ma non sufficiente". "Chiederemo al governo e alla ministra un impegno urgente a rifinanziare il Servizio civile nazionale per almeno 30 mila volontari all'anno - dichiara Marcon - e ci appelliamo ai colleghi parlamentari perché si lavori unitariamente su questo tema".

Intanto oggi pomeriggio torna a riunirsi, a più di sette mesi dalla sua ultima convocazione, la Consulta nazionale del servizio civile, che oltre a nominare il suo nuovo presidente, dovrà affrontare anche la questione dei fondi disponibili e del prossimo bando nazionale. Ieri tra l'altro, durante la trasmissione di Radio Uno Rai "La Radio ne parla", la stessa Ministra Josefa Idem, è tornata su questo tema, chiarendo come la delega al servizio civile le sia stata assegnata all'interno di quella per le Politiche giovani e che per il bando volontari "saremmo già pronti, ma preferiamo settembre per evitare la concomitanza con l'estate". La Ministra ha anche precisato di considerare "i 15 mila posti annunciati un punto di partenza" e ha annunciato l'impegno con il Ministro dell'Economia e Finanze, Fabrizio Saccomanni, per rendere il servizio civile tra i temi "intoccabili" nella prossima Legge di stabilità. (fs)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

NOTIZIARIO

[03/06/2013] Servizio civile all'interno del Dipartimento della gioventù, Di Blasio: "Indebolimento"

[31/05/2013] Servizio civile, Idem: "Al lavoro per garantire la partenza di 15 mila giovani"

[07/05/2013] Servizio civile, pressing delle associazioni: "Quanti sono i volontari avviabili?"

UTENTE

i.maioresella@uisp.it

[» Verifica il tuo abbonamento](#)

[» MyRedattore](#)

[» Escl](#)

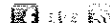
CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

[» Ricerca avanzata in archivio](#)

Segui su



Multimedia free

Video
L'Isola, la comune hippie di Sasso Marconi rivive in un documentario

Video
Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Salwah una nuova vita in Turchia

Audio
Un Cie a Palazzo San Gervasio? "Assurdo, non riaprirà"

Video
Parla con gli alberi: anteprima italiana per il film contro la prostituzione minorile

Photogallery
Quando le favole sostengono la ricerca contro il cancro

. UISP Toscana: protocollo con Regione e FederTrek per l'attività motoria accessibile a tutti

martedì 04 giugno 2013 Le politiche sociali accolgono lo SportPerTutti. Intervista a M. Franconi. L'ultimo prodotto della proficua collaborazione tra l'Uisp e amministrazioni locali in Toscana è stato varato ufficialmente mercoledì 29 maggio, con la firma del Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, FederTrek e Uisp Toscana. L'intesa intende promuovere e sviluppare progetti come "Città del trekking", della FederTrek, e "Città che camminano", dell'Uisp Toscana, destinati a mettere a disposizione un numero sempre maggiore di percorsi pedonali in città e borghi toscani per incentivare modalità sostenibili di fruizione del territorio, la pratica inotòria e corretti stili di vita.

"La Uisp Toscana propone, all'interno del protocollo, l'idea delle città camminabili, la cui fase pilota si sta svolgendo a Pisa, con l'iniziativa "Pisa che cammina" – racconta Matteo Franconi, presidente Uisp Toscana - L'idea è quella di mettere in collegamento i punti strategici della città, come impianti sportivi, scuole e centro storico, attraverso percorsi identificati chiaramente, sia pedonali che ciclabili. Questo strumento crea una segnaletica per i percorsi cittadini utile anche a livello turistico, ma soprattutto nell'ambito della proposta di sani stili di vita. Ad esempio, può anche essere un elemento di sicurezza in più per bambini, nei percorsi dalle souole a casa o verso gli impianti sportivi. Dalla sperimentazione si partirà per lanciarlo poi in molte città. Il protocollo ha durata quadriennale, un ampio periodo durante il quale c'è l'impegno di incontrarsi almeno due volte l'anno per fare il punto della situazione. La comunicazione del progetto s'arà promossa anche dalla Regione".

La Regione si pone quindi come intermediario per progetti di sport sociale?

"In Toscana ci si muove in un contesto in cui le amministrazioni locali sono molto attente. Lo vediamo in particolare con il progetto AFA (attività fisica adattata), attraverso il quale abbiamo già fatto tanto. All'interno degli obiettivi di Società della salute, consorzi di gestione sociale e sanitaria sul territorio, i medici generici quando possibile indicano al paziente l'attività motoria invece della terapia farmacologica. L'obiettivo dei corsi, organizzati dall'Uisp, è risparmiare sulla spesa sanitaria puntando sulla prevenzione. Il percorso coinvolge i medici di base e altre associazioni, ma noi siamo molto presenti".

Ci sono altre iniziative in cantiere?

"Stiamo lavorando alla stesura di un progetto da presentare alla Regione sui gruppi di cammino organizzati: una ulteriore innovazione per gruppi guidati da operatori Uisp con l'obiettivo di mettere in movimento persone di tutte le età. Facendo questo riusciamo a sviluppare una nuova pratica sportiva, del movimento lento, che non è soggetto né a barriere prestazionali né architettoniche, permettendoci di far accedere tutti al movimento".

La firma è avvenuta nella sala stampa di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, in piazza Duomo: oltre a Matteo Franconi per l'Uisp e al presidente di Feder Trek Italia Paolo Piacentini, sono intervenuti l'assessore al welfare Salvatore Allocca, la dottoressa Francesca Racioppi dell'Oms, il nutrizionista Pietro Migliaccio ed il presidente dell'Associazione toscana delle Vie Francigene e membro della giunta regionale Coni, Stefano Tacconi. (di Elena Fiorani)

Fonte: UISP